

→ **Al presidente afgano** la lettera di Berlusconi e il messaggio di Frattini

→ **Alla procura di Kabul** l'inchiesta. Gli accusati potranno almeno nominare gli avvocati difensori

I tre italiani sono ora nelle mani di Karzai

La sorte dei tre operatori italiani di Emergency è ora ufficialmente nelle mani di Karzai. L'inchiesta è affidata alla procura di Kabul; ma a una settimana dall'arresto gli avvocati non hanno potuto incontrarli.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

«L'inviato speciale del ministro degli Esteri Franco Frattini, ambasciatore Iannucci, accompagnato dall'Ambasciatore Glaentzer, ha recapitato al Presidente Karzai il messaggio del ministro degli Esteri Frattini e la lettera del Presidente del Consiglio Berlusconi relativi alla vicenda dei tre cittadini italiani arrestati», rende noto la Farnesina. È il segno, dicono a l'Unità fonti diplomatiche italiane, che la vicenda può essere a un punto di svolta. Iannucci, rileva il ministero degli Esteri italiano in una nota, «ha avuto ieri un lungo e cordiale colloquio con il Presidente dell'Afghanistan, Karzai e ha ripetuto la richiesta del governo italiano di chiarimento nei tempi più rapidi dei capi di imputazione relativi ai tre cittadini italiani e la garanzia di una piena garanzia dei loro diritti processuali e di difesa». Karzai ha preso atto della richiesta del governo italiano ed ha dato istruzioni al proprio Consigliere

per la Sicurezza Nazionale Spanta di iscrivere la questione all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio di Sicurezza Nazionale, presieduto da Karzai stesso, che potrebbe riunirsi già nella giornata di oggi.

NELLE MANI DI HAMID

Disponibile e collaborativo. Così, le stesse fonti, sintetizzano l'atteggiamento del presidente afgano. L'incontro tra gli ambasciatori Iannucci e Glaentzer e Karzai ha prodotto un risultato concreto: un via libera a ulteriori visite ai tre italiani. Il colloquio tra i rappresentanti italiani e il presidente afgano, si apprende da fonti della Farnesina, e al quale era presente il consigliere per la sicurezza nazionale afgana Spanta, è stato cordiale e lungo 30 minuti, caratterizzato da un'atmosfera buona e dalla consapevolezza della sensibilità della questione. La vicenda di Emergency «non compromette i rapporti bilaterali» tra Afghanistan e Italia, afferma Karzai. Durante il colloquio Karzai ha parlato delle «storiche relazioni» tra Afghanistan e Italia e ha definito il caso come un «isolato episodio criminale». Il presidente ha aggiunto che sarebbe «scioccato» per la popolazione dell'Afghanistan, se le accuse fossero provate. La via diplomatica s'intreccia con quella «sotterranea» che vede impegnati i servizi italiani. Si cerca di acquisire quanti più elementi



Foto di Syed Jan Sabawoon/Ansa

Kabul L'ospedale di Emergency

KAMIKAZE IN CAMPO PROFUGHI

Pakistan

Due kamikaze sono riusciti a introdursi in un centro per sfollati nel nord-ovest del Pakistan, a Kacha Pukha. 41 morti, 64 feriti.

investigativi per capire su quali basi, indizi o prove, si fondino le accuse rivolte agli operatori di Emergency dalla Direzione nazionale per la sicurezza (Nsd), guidata dal generale Amrullah Saleh.

007 ALL'OPERA

Il terreno è scivoloso, voci si rincorrono e, spesso si contraddicono. Certo è che gli uomini del generale

Sgrena: so cosa vuol dire essere ostaggio

SEQUESTRATA NEL 2005 ■ «So cos'è essere ostaggio e non sapere cosa vogliono da te. Spero che gli arrivi la forza e l'energia di oggi. Premeditato l'attacco a Lashkar Gah: non vogliono testimoni degli orrori della guerra».



Fassino: sicuri, sono estranei alle accuse

RESPONSABILE ESTERI PD ■ «L'accertamento dei fatti sia rapido, siamo sicuri che dimostrerà la loro estraneità dalle accuse. Il governo faccia sì che i tre arrestati sappiano di cosa sono accusati e possano disporre di un avvocato».

